



PREGHIERE
PER LA CORONA DEL DISCEPOLO
A 33 GRANI

- © Editrice Shalom – 31.05.2015 Santissima Trinità
- © Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)
- © 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena
- © Servizio fotografico: L'Osservatore Romano

ISBN 9788884043832

Per ordinare questo libro citare il codice 8751



SHALOM
editrice

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 19.00

Numero Verde
800 03 04 05 solo per ordini

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

ordina@editriceshalom.it

www.editriceshalom.it



Indice

- Papa Francesco
Un amico con cui pregare5
 - Corona a 33 grani9
 - Preghiere della moltiplicazione
o novene di giaculatorie11
 - Corona del Discepolo31
 - Coroncina d'amore al Padre misericordioso38
 - Corona della grazia43
 - Novena di intercessione44
 - Coroncina di Gesù48
 - Coroncina per chiedere a Dio
il dono della guarigione51
 - Preghiera della moltiplicazione per le anime sante
del Purgatorio55
 - Preghiere della moltiplicazione
con la Parola di Dio57
- 



***«Vi chiedo di pregare per me,
perché ne ho bisogno! Grazie tante!».***

PAPA FRANCESCO

Un amico con cui pregare

Questo piccolo “manuale” della preghiera è stato suggerito al Pontefice dalla lettura del passo del libro dell’Esodo (32,7-14), che racconta la preghiera di Mosè per il suo popolo che era caduto nel peccato gravissimo dell’idolatria.

Pregare è come parlare con un amico: per questo la preghiera deve essere libera, coraggiosa, insistente, anche a costo di arrivare a “rimproverare” il Signore. Il Signore rimprovera proprio Mosè e gli dice: «Va’, scendi, perché il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto, si è pervertito». Ma Mosè risponde: «Perché, Signore, si accenderà la tua ira contro il tuo popolo, che hai fatto uscire dalla terra d’Egitto con grande forza e con mano potente?». E così, il popolo è come in mezzo a due padroni, a due padri: il popolo di Dio e il popolo di Mosè. Ecco allora che Mosè inizia la sua preghiera, una vera lotta con Dio. Mosè parla liberamente davanti al Signore. E così facendo ci insegna come pregare: senza paura, liberamente, anche

con insistenza. Mosè insiste, è coraggioso: la preghiera deve essere così!

Dire parole e niente più non vuol dire infatti pregare. Si deve anche saper “negoziare” con Dio. La preghiera ha successo, perché alla fine Mosè riesce a “convincere” il Signore. Chi è cambiato davvero qui? È cambiato il Signore? Io credo di no: a cambiare è stato Mosè. Mosè aveva paura che Dio facesse questa cosa terribile. Ma alla fine scende dal monte con una grande consapevolezza nel cuore: il nostro Dio è misericordioso, sa perdonare, torna indietro nelle sue decisioni, è un padre!

È anche questo che fa la preghiera in noi: ci cambia il cuore. Ma per questo, è importante parlare al Signore non con parole vuote. Bisogna invece parlare con la realtà: «Ma, guarda, Signore, ho questo problema nella famiglia, con mio figlio, con questo o quell’altro... Cosa si può fare? Ma guarda che tu non mi puoi lasciare così!».

Così deve essere la preghiera: libera, insistente, con argomentazioni. Persino “rimproverando” un po’ il Signore: «Ma tu mi hai promesso que-

sto e non l'hai fatto!». Mosè è sceso dal monte rinvigorito. Ha conosciuto di più il Signore. E con quella forza che gli aveva dato riprende il suo lavoro di condurre il popolo verso la terra promessa. Dunque, la preghiera rinvigorisce.

Il Signore dia a tutti noi la grazia, perché pregare è una grazia. Quando preghiamo Dio, non è un dialogo a due, perché sempre in ogni preghiera c'è lo Spirito Santo. Dunque non si può pregare senza lo Spirito Santo: è lui che prega in noi, è lui che ci cambia il cuore, è lui che ci insegna a dire a Dio “padre”.

È allo Spirito Santo che dobbiamo chiedere di insegnarci a pregare come ha pregato Mosè, a “negoziare” con Dio con libertà di spirito, con coraggio. E lo Spirito Santo, che è sempre presente nella nostra preghiera, ci conduca per questa strada.

*Meditazione mattutina
nella cappella della
Domus Sanctae Marthae
Giovedì, 3 aprile 2014*



Spirito Santo illuminaci, guariscici, colmaci d'Amore

CORONA A 33 GRANI

Tra le molte forme di preghiera, che lo Spirito Santo ha ispirato nella comunità ecclesiale, troviamo anche la “Corona a 33 grani”, in onore dei 33 anni di vita terrena del Signore Gesù.

La prima corona di questo tipo fu approvata da papa Leone X. Essa era composta da 33 grani piccoli e da 5 grandi: a ogni grano piccolo si recitava un *Padre nostro*, ricordando la vita del Signore, a ogni grano grande si pregava un’*Ave Maria*, meditando sulle piaghe di Cristo.

Questo tipo di corona si propone come valido aiuto per “ripetere con il cuore”, più che con le labbra, brevi preghiere, così che la nostra mente possa innalzarsi a Dio.

Cristo è vissuto per 33 anni sulla terra e dunque ogni invocazione viene fatta in onore del tempo che il Signore ha trascorso in questo mondo, santificando ogni istante della sua vita.